

Festa della donna

Rosalbina Miglietti

L'Associazione Amici della Scuola Leumann, dopo due anni di stallo a causa della pandemia, ha ripreso la propria attività di promozione del Villaggio Leumann. In questo Villaggio si possono ritrovare non solo i segni di riconoscimento che hanno caratterizzato la cultura e l'architettura di inizio '900, ma anche i racconti e le testimonianze delle donne della famiglia Leumann.

Si riparte quindi con un tuffo nel 1911 quando a Torino imprenditori, ricercatori ed artisti italiani e stranieri si radunarono nell'Esposizione Internazionale per dare vita a quella che viene considerata oggi una delle più importanti manifestazioni culturali del capoluogo sabauda.

Tanti furono gli eventi collegati all'Esposizione: mostre, concorsi, congressi, dimostrazioni di nuove apparecchiature elettriche e meccaniche, ma anche presentazioni cinematografiche e teatrali, feste organizzate dalle famiglie borghesi di Torino.

Nella serata di sabato 12 marzo 2022 abbiamo proposto ai nostri ospiti un ricevimento in stile Belle Époque organizzato nel salone dell'Ecomuseo, all'insegna della spensieratezza, dell'ottimismo e con la fiducia nel progresso che caratterizzarono quel periodo che favorì la ripresa della crescita industriale ed economica.

La manifestazione ha avuto il Patrocinio della Città di Collegno e l'Associazione Amici della Scuola Leumann ha potuto contare sulla collaborazione di Alfatre Gruppo Teatro e dell'Associazione Il Ventaglio d'Argento.



La locandina



Immagini del ballo e i componenti del Ventaglio d'Argento

L'evento ci ha portati anche a riflettere sul ruolo della donna ad inizio '900, così descritto all'articolo 144 del Codice di Diritto della famiglia:

Il marito è capo della famiglia, la moglie segue la condizione civile di lui, ed è obbligata ad accompagnarlo ovunque egli creda opportuno di fissare la sua residenza.

Questo articolo sottolinea come la donna fosse ritenuta incapace di amministrare alcun tipo di bene, e di non essere in grado di gestire alcun affare o negozio perché dominata, come allora si credeva, da un'incontrollata emotività.

Amalia Cerutti, moglie di Napoleone Leumann, al contrario, fu la dimostrazione vivente che le donne erano comunque in grado di trovare un proprio ruolo nella società e gestire direttamente anche quelle attività che prescindevano dalla responsabilità esclusivamente domestica.

Per la famiglia Leumann, tutte le donne che vissero qui al Villaggio furono considerate importanti.

Donne che dovendo lavorare potevano emanciparsi.



Ritratto di Amalia Cerutti